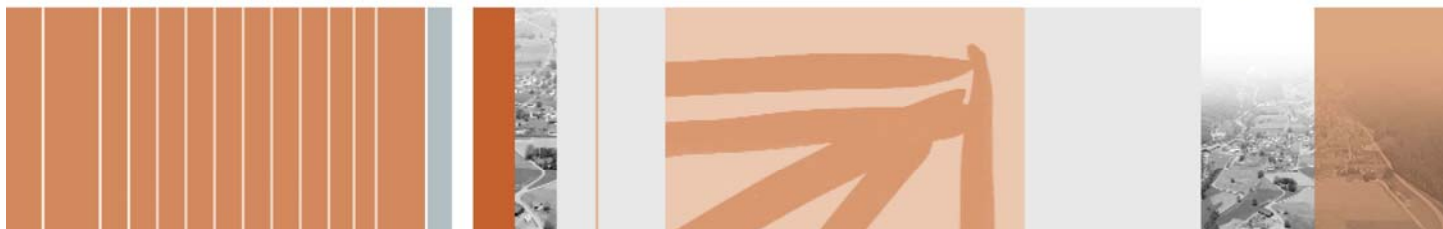




Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato



Piano direttore
cantonale



Piano direttore cantonale
Piano di gestione dei rifiuti

Proposte di modifiche del Piano direttore giugno 2013

Consultazione ai sensi dell'art. 11 Lst

Contenuto
Scheda V7 Discariche

Editore

Dipartimento del territorio

Autore

Sezione dello sviluppo territoriale,
Ufficio del piano direttore

Per ulteriori informazioni

Sezione dello sviluppo territoriale,
viale Stefano Franscini 17, 6500 Bellinzona
tel. +41 91 814 37 74, fax +41 91 814 44 12
e-mail dt-sst@ti.ch, www.ti.ch/pd

© Dipartimento del territorio, 2013

Sommario

Premessa.....	3
Scheda V7 Discariche.....	4

Premessa

Il Piano direttore cantonale (PD), rivisto globalmente negli scorsi anni, è stato adottato dal Consiglio di Stato (CdS) nel maggio del 2009. Le prime modifiche sono state apportate nel marzo del 2011 dal Gran Consiglio (GC), il quale ha deciso i ricorsi presentati nell'ambito della procedura di adozione.

Il primo gennaio 2012 è entrata in vigore la Legge sullo sviluppo territoriale (Lst) in sostituzione della Legge cantonale di applicazione della legge federale sulla pianificazione del territorio (LALPT, del 1990). Al pari della LALPT, anche la Lst prevede una fase di informazione e partecipazione (art. 11 Lst e 20 RLst) previa all'adozione. Trattasi di proposte di modifiche su cui chiunque ha la possibilità di esprimersi presentando osservazioni e proposte al CdS.

Con il presente fascicolo, il Consiglio di Stato pone in consultazione le modifiche della scheda V7 Discariche. Esso è accompagnato da uno specifico Rapporto esplicativo, da uno studio di base e dal Piano di gestione dei rifiuti, capitolo C Rifiuti edili (a parte).

Durante il periodo della consultazione, la documentazione è depositata presso i Comuni. Essa è reperibile anche all'indirizzo www.ti.ch/pd.

Sul sito Internet (oppure presso l'Ufficio del Piano direttore) è consultabile anche la versione in vigore di ogni scheda.

Scheda V7 Discariche (Dato acquisito) – Adattamenti e aggiornamenti

I. Il Piano di gestione dei rifiuti (PGR) e la scheda V7

Il PGR è lo strumento settoriale cantonale che determina le modalità di diminuzione, riciclo e trattamento dei rifiuti. Nel PGR è stabilito il fabbisogno ventennale in volume di deposito per i **materiali inerti** (art. 16 dell'*Ordinanza federale tecnica del 10 dicembre 1990 sui rifiuti*, OTR) e sono individuate le ubicazioni per le **discariche**.

Attraverso la scheda V7 il Piano direttore **coordina dal profilo territoriale** le discariche con volume superiore ai 100'000 m³, indicandone l'ubicazione, la volumetria indicativa, il grado di consolidamento (informazione preliminare - Ip, risultato intermedio - Ri, dato acquisito - Da), le modalità di coordinamento e le indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni (Piani regolatori - PR, o Piani di utilizzazione cantonale - PUC).

Il PGR è stato adottato dal Consiglio di Stato nel 1998 con uno specifico capitolo C dedicato ai *Rifiuti edili* (materiali inerti) e da allora è stato regolarmente adeguato con modifiche puntuali. Il Piano direttore ha coordinato dal profilo territoriale le modifiche, sia attraverso le precedenti schede 5.4 e 5.3 (PD90) sia attraverso l'attuale scheda V7. L'ultimo adattamento adottato dal Consiglio di Stato alla fine del 2012 era relativo a nuove ubicazioni per discariche in Riviera nella Bassa e Media Leventina.

Il Capitolo C del PGR è ora modificato in maniera importante attraverso l'inclusione di nuove discariche per materiali inerti su tutto il territorio cantonale. Conseguentemente, la scheda V7 viene adattata per assicurare il coordinamento territoriale dei nuovi previsti impianti.

II. La situazione dei rifiuti e la ricerca di nuovi siti

La produzione di rifiuti edili è aumentata in maniera importante negli ultimi anni passando da **400'000 m³/anno a 700'000 m³/anno** con un tasso di riciclaggio che si attesta su un valore di circa 55%. Il Consiglio di Stato intende incrementare il riutilizzo e il riciclaggio dei materiali inerti attraverso la strategia esplicitata nella scheda V6 *Approvvigionamento in materiali inerti* posta in consultazione nel corso del 2012¹ e in fase di affinamento. Sarà comunque sempre necessario depositare parte degli inerti in discarica.

Le riserve delle discariche in funzione e le capacità di quelle apribili a breve e medio termine, nonché di quelle recentemente adottate dal Consiglio di Stato, non sono sufficienti per coprire il fabbisogno stimato in volume di deposito per i prossimi 20 anni, in particolare per il Mendrisiotto, il Luganese e il Locarnese. Da qui la necessità di nuove ubicazioni ricercate attraverso un apposito **studio di base**: *Pianificazione discariche per materiale inerte in Ticino – Studio di base per la modifica della scheda PD V7 Discariche e del PGR cap. C*, Dipartimento del territorio, Divisione dell'ambiente, SPAAS – Planidea SA, febbraio 2013.

Lo studio, che è posto in consultazione con gli adattamenti della scheda V7 e del PGR, propone 12 siti necessari e 16 siti di riserva, attraverso un procedimento di analisi tecnica e valutazione multi-criteri di diverse potenziali ubicazioni.

Dopo una **ponderazione degli interessi**, il Consiglio di Stato propone di far confluire nel PGR e nella scheda V7 solo una parte dei siti individuati. Le motivazioni e la ponderazione degli interessi sono illustrate nel *Rapporto esplicativo*, anch'esso posto in consultazione con la scheda V7, il PGR e lo studio di base.

III. La scheda V7 (Da)

L'elemento centrale delle modifiche alla scheda V7 risiede nella determinazione di **nuovi siti** per discariche di materiali inerti per l'intero territorio cantonale nel capitolo *Misure*, con la volumetria indicativa e il grado di consolidamento. Le nuove ubicazioni si trovano a **Faido, Avegno-Gordevio, Losone, Canobbio, Melide, Monteceneri, Ponte Capriasca e Torricella-Taverne, Mendrisio Genestrerio e Mendrisio Rancate**. Sono inoltre proposti **ampliamenti** degli impianti esistenti di **Gnosca, Personico e Pollegio**, nonché **Mezzovico e Monteceneri** (Petasio) e il consolidamento **da Ri a Da** del sito della **Buzza di Biasca**.

¹ Vedere documentazione relativa alla consultazione della scheda V6 *Approvvigionamento in materiali inerti* disponibile su <http://www4.ti.ch/dt/dstm/sst/temi/piano-direttore/piano-direttore/procedure/pubblicazioni-recenti/>

Gli elementi da coordinare a livello di Piano direttore per permettere il consolidamento territoriale col grado Da dei siti in Ip e Ri sono illustrati nell'**Allegato I della scheda**.

Alcune discariche già presenti nella scheda V7 sono **stralciate** alla luce delle risultanze dello studio di base e delle scelte operate dal Consiglio di Stato per nuovi siti per discariche. Si tratta di **Faido Chiggiogna** (Vignascia) e **Iragna** (Monda).

Il capitolo *Misure* viene anche completato con indicazioni generali relative all'elaborazione della **pianificazione delle utilizzazioni**, PR o PUC. A questo proposito, l'Allegato I della scheda segnala inoltre elementi tecnici o progettuali relativi ai singoli siti emersi da diversi studi e analisi.

La modifica della scheda V7 è colta come occasione per una verifica dei contenuti dei capitoli *Indirizzi* e *Compiti*. In particolare per quanto riguarda gli *Indirizzi* sono introdotte proposte per la riduzione dei rifiuti alla fonte. Il testo di entrambi i capitoli è riorganizzato ed aggiornato richiamando prassi già consolidate, come il riciclaggio, la separazione del materiale di scavo non inquinato e la sua esportazione in Italia, la borsa dei materiali (BOMA), la volontà di cercare sinergie fra le discariche e altre funzioni del territorio, il deposito delle scorie dell'impianto cantonale di termovalorizzazione presso la discarica reattore di Tec Bianch a Lostalio.

Una certa attenzione è stata posta sul chiarimento del **carattere indicativo delle volumetrie** delle discariche inserite nella scheda V7. A questo tema è dedicata una specifica spiegazione nell'**Allegato II della scheda**, il quale ribadisce la competenza della pianificazione delle utilizzazioni nella definizione precisa del volume (e del perimetro) delle discariche.

La scheda V7 è completata con una cartina sinottica che illustra le modifiche proposte per l'intero territorio cantonale (**Allegato III della scheda**) e la **carta di base 1:50'000** del Piano direttore è modificata con l'inserimento delle nuove discariche e la cancellazione di quelle stralciate.

La descrizione dettagliata delle modifiche alla scheda V7 è illustrata nel *Rapporto esplicativo*. La scheda completa attualmente in vigore come pure la versione posta ora in consultazione, lo studio di base, il *Rapporto esplicativo* e il PGR sono consultabili sul sito www.ti.ch/pd o www.ti.ch/gestione-rifiuti e presso l'Ufficio del Piano direttore.

IV. Proposta di adattamento (decisione del Consiglio di Stato del 28 maggio 2013)

Considerata la situazione descritta al punto precedente, il Consiglio di Stato pone in consultazione ai sensi dell'art. 11 della *Legge cantonale sullo sviluppo territoriale* (Lst) le proposte di modifiche della scheda V7 Discariche (dato acquisito) del Piano direttore riportate di seguito. **Le parti modificate e oggetto della consultazione sono evidenziate in celeste**. Quelle non evidenziate sono riportate allo scopo di contestualizzare e rendere comprensibili le modifiche.

L'adattamento della scheda V7 con l'introduzione di nuove discariche su tutto il territorio cantonale è colta come occasione per effettuare degli **aggiornamenti** ai sensi dell'art. 17 cpv 3 Lst e dell'art. 24 cpv 3 del *Regolamento della Legge cantonale sullo sviluppo territoriale* (RLst) che non potranno essere impugnati (ma ora possono essere oggetto di osservazioni) e non sono quindi segnalati in celeste. Gli **aggiornamenti riguardano i seguenti aspetti**:

- l'integrazione o il richiamo nella scheda V7 di prassi consolidate, di progetti già in atto, di legislazioni in vigore, di temi già trattati in altre schede o di attori già coinvolti. Si tratta:
 - del principio del riutilizzo di inerti di origine secondaria (schede V6 *Approvvigionamento in materiali inerti* e V8 *Cave*);
 - della Borsa dei materiali di scavo non inquinato (BOMA) e dell'esportazione di materiale di scavo non inquinato in Italia con l'accompagnamento della SPAAS nella relativa procedura federale;
 - della ricerca di sinergie fra discariche e altre funzioni del territorio;
 - del deposito delle scorie e delle ceneri dell'impianto cantonale di termovalorizzazione dei rifiuti nella discarica reattore di Tec Bianch di Lostalio;
 - del coordinamento delle varie procedure cantonali (PUC, approvazione PR, dissodamento, sottrazione e compensazione di terreno agricolo, EIA, autorizzazione di gestione) ad opera del Dipartimento del territorio;
 - della determinazione della volumetria precisa delle discariche nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni con la relativa verifica da parte della Sezione dello sviluppo territoriale;

- della citazione degli Enti regionali di sviluppo, del Canton Grigioni e della Regione Lombardia fra gli attori interessati;
- la cancellazione di discariche presenti nella scheda V7 in vigore ma esaurite (chiuse);
- l'aggiornamento delle volumetrie indicative delle discariche già contemplate dalla scheda V7 in vigore (con arrotondamento ai 50'000 m³).

La presente procedura di informazione e partecipazione della scheda V7 vale anche quale consultazione per l'adattamento del PGR a norma dell'art. 2 lett. a del *Regolamento di applicazione dell'OTR* (ROTR) e dell'art. 6 del *Regolamento generale della Legge cantonale di applicazione della Legge federale sulla protezione dell'ambiente* (RLaLPAm).

Scheda di Piano direttore

V7

(Schede 5.3 e 5.4 del PD 90)



Discariche

Vivibilità



2. Indirizzi

2.1 Rifiuti edili

2.1.1 Ridurre la produzione di rifiuti edili alla fonte

- Favorire la ristrutturazione dei vecchi edifici invece della demolizione e ricostruzione completa.
- Adottare tecniche di demolizione orientate allo smontaggio e alla separazione dei materiali.
- Progettare e realizzare edifici e impianti tenendo conto dei futuri demolizione e smaltimento e in modo tale da minimizzare la produzione di materiale di scavo.

2.1.2 Separare e riciclare

- Favorire l'utilizzazione di inerti di origine secondaria (recupero e riciclaggio) secondo gli indirizzi e le misure della scheda V6 (Approvvigionamento in materiali inerti) e della scheda V8 (Cave).
- Incrementare la diffusione di materiali riciclati conformi ai requisiti ecologici e tecnici al fine di rafforzare il mercato.
- Promuovere il riutilizzo sul posto del materiale di scavo non inquinato (se necessario, con trattamenti quali il lavaggio, la frantumazione o la separazione), in sostituzione di materiale minerale primario.
- Promuovere il riutilizzo del materiale di scavo non inquinato nell'ambito di altri progetti (valli antirumore, arginature, bonifiche, passeggiate a lago, ecc.).
- Promuovere il deposito di materiale di scavo non inquinato in depositi temporanei se sussiste la possibilità di un suo riutilizzo entro breve termine e utilizzare la Borsa dei materiali (BOMA).

2. Indirizzi

- f. Promuovere la produzione di materiali da costruzione riciclati.
- g. Promuovere l'esportazione di materiale di scavo non inquinato in Italia per il riempimento dei luoghi d'estrazione di inerti nell'ambito di un piano di ricoltivazione (forma di riciclaggio ai sensi dell'OTR).

2.1.3 Pianificare e realizzare discariche per materiali inerti pubbliche

- a. Limitare il deposito definitivo in discariche per materiali inerti ai soli materiali non riciclabili.
- b. Pianificare e realizzare le discariche per materiali inerti in modo da soddisfare il fabbisogno dell'edilizia per i prossimi 20 anni, nel rispetto dello sviluppo territoriale auspicato e considerando gli interessi della protezione della natura e del paesaggio, delle acque e dell'ambiente, del bosco e dell'agricoltura.
- c. Promuovere la separazione fra il materiale di scavo non inquinato e gli altri rifiuti edili attraverso la realizzazione di discariche per materiali inerti limitate al solo materiale di scavo non inquinato.
- d. Ricercare sinergie con altre funzioni del territorio per garantire a medio-lungo termine un plusvalore paesaggistico o funzionale per i comparti toccati.
- e. Determinare una distribuzione regionale delle discariche in modo tale da limitare gli impatti legati ai trasporti.

2.2 Limo derivante dalla lavorazione della pietra

Garantire sufficienti aree per il deposito in discarica del limo proveniente dai laboratori per la lavorazione della pietra naturale, nel rispetto delle esigenze ambientali e della pianificazione del territorio.

2.3 Sostanze reattive e residui solidi dell'ICTR

Le sostanze reattive prodotte in tutto il Ticino sono depositate nella discarica reattore della Valle della Motta, mentre i residui solidi (scorie e ceneri) dell'impianto cantonale di termovalorizzazione dei rifiuti (ICTR) di Giubiasco, sono depositati, previa estrazione dei metalli non ferrosi, nella discarica reattore Tec Bianchi di Lostallo (GR).

3. Misure

3.1 Discariche per materiali inerti

Bellinzonese e Tre Valli

Comune/i (località)	Capacità indicativa (m ³ compatto)	Consolidamento
Bedretto (Ronco)	200'000	in esercizio
Biasca e Serravalle (Buzza)	1'300'000	Da
Blenio (Torre)	100'000	in esercizio
Cresciano (Cava)	250'000	Da
Faido Chironico (Nivo)	100'000	lp
Faido Osco (Ponte di Mezzo)	100'000	Da
Faido Chiggogna (Vignascia)	150'000	Da
Gnosca (Spineda)	1'600'000	in esercizio
	300'000	Da
Iragna e Lodrino (Blon)	250'000	Da
Iragna (Monda)	>100'000	Ri
Personico e Pollegio (In Bassa)	150'000 (3)	Da
	540'000 (4)	lp
Serravalle (Malvaglia)	250'000	Da

Locarnese

Comune/i (località)	Capacità indicativa (m ³ compatto)	Consolidamento
Avegno-Gordevio (Scigna)	150'000	Da
Cevio (Cevio 2)	300'000	Da
Gambarogno Magadino (Quartino)	400'000	In esercizio
Gordola (Selvatica)	1'100'000	Da
Losone Zandone	250'000	lp

Luganese

Comune/i (località)	Capacità indicativa (m ³ compatto)	Consolidamento
Cadro 2 (Camparano)	300'000	in esercizio
Canobbio (Piano Stampa)	1'000'000	Ri
Melide (Falcìö)	150'000	Da
Mezzovico e Monteceneri (Petasio)	2'600'000 (1+2+3)	in esercizio
	2'200'000 (4)	Da
Monteceneri Rivera (Monte Ceneri)	2'200'000	lp
Monteceneri Sigrino (Motti)	1'300'000	lp
Monteggio (Fonderia)	500'000	Da
Ponte Capriasca e Torricella Taverne (Crevogno)	500'000	Ri

Mendrisiotto

Comune/i (località)	Capacità indicativa (m ³ compatto)	Consolidamento
Mendrisio Genestrerio (Prella)	500'000	Ri
Mendrisio Rancate (Cantone)	400'000	Da
Stabio (Cà del Boscat)	800'000 (3)	Da

Gli elementi di consolidamento territoriale a livello di Piano direttore sono illustrati nell'Allegato I.

Il significato del termine *capacità indicativa* è illustrato nell'Allegato II.

3. Misure

3.2 Discariche reattore

Comune/i (località)	Capacità indicativa (m3 compatto)	Consolidamento
Coldrerio e Novazzano (Valle della Motta)	500'000 (3)	in esercizio

3.3 Indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni

I contenuti minimi generali da affrontare nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni delle discariche (Piani regolatori comunali o Piani di utilizzazione cantonali) sono elencati di seguito. Temi specifici legati alle condizioni particolari di ogni singola discarica sono illustrati nell'Allegato I.

- a. Precisazione dell'ubicazione, del perimetro e della volumetria, sulla base di un progetto di sistemazione (comprese tappe d'esecuzione) adeguato alle caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche, ambientali, funzionali e tecniche locali.
- b. Individuazione delle componenti naturali e paesaggistiche da proteggere (siti, paesaggi e monumenti protetti, fauna e flora, agricoltura, acque superficiali e sotterranee) e determinazione delle misure di mitigazione, ripristino, compensazione e valorizzazione.
- c. Elaborazione di un EIA per discariche per materiali inerti a partire da 500'000 m³, per le discariche reattore e per le discariche per sostanze residue (Allegato OEIA, capitoli 40.4-6).
- d. Eventuale domanda di dissodamento accompagnata da misure compensative.
- e. Individuazione dei potenziali pericoli naturali e determinazione delle misure di prevenzione e protezione.

4. Compiti

4.1 Livello cantonale

Il Dipartimento del territorio:

- a. adatta il Piano di gestione dei rifiuti (PGR) all'evoluzione della situazione e dello stato della tecnica;
- b. rilascia le autorizzazioni di gestione delle discariche (art. 27 OTR) e fissa le tariffe di deposito, sentito il gestore (art. 10 ROTR);
- c. coordina le procedure cantonali (PUC, PR, dissodamento, sottrazione e compensazione di terreno agricolo, EIA, autorizzazione di gestione) ed emette una decisione globale all'indirizzo del Consiglio di Stato.

La Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo:

- d. fornisce informazioni e consulenza sulle misure per evitare, ridurre e riciclare i rifiuti (art. 4 OTR);

4. Compiti

- e. allestisce e aggiorna l'elenco dei rifiuti (art. 15 OTR) e l'elenco delle discariche (art. 23 OTR);
- f. rilascia le autorizzazioni di sistemazione (art. 25 OTR);
- g. ordina l'adozione delle misure necessarie per ristabilire il corretto esercizio delle discariche (art. 29 OTR);
- h. fornisce informazioni sull'esportazione di materiale di scavo non inquinato in Italia e allestisce i preavvisi sulle relative domande all'indirizzo dell'Ufficio federale dell'ambiente.

L'Ufficio della gestione dei rifiuti:

- i. esegue i controlli delle discariche (art. 28 OTR);
- j. può ordinare la separazione in ulteriori categorie di materiali o rifiuti (art. 9 cpv. 2 OTR) e l'accertamento della possibilità di riciclaggio (art. 12 OTR).

La Sezione forestale:

- k. valuta le domande di dissodamento considerando anche l'efficienza di utilizzazione del suolo.

La Sezione dello sviluppo territoriale:

- l. collabora all'adattamento del Piano di gestione dei rifiuti (PGR);
- m. integra nel Piano direttore gli elementi del PGR che necessitano di coordinamento territoriale;
- n. promuove l'inserimento delle discariche nei Piani regolatori comunali (PR) o eventualmente in Piani di utilizzazione cantonali (PUC);
- o. verifica la pertinenza del perimetro e della volumetria delle discariche rispetto alle caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche, ambientali, funzionali e tecniche del luogo nell'ambito delle procedure di pianificazione delle utilizzazioni e di domanda di costruzione.

4.2 Livello comunale

Tutti i Comuni:

- a. vegliano affinché i rifiuti siano smaltiti conformemente alle prescrizioni;
- b. ordinano la rimozione dei depositi di rifiuti non autorizzati, il loro trattamento in impianti idonei e il ripristino del terreno.

I Comuni interessati:

- c. riprendono e precisano la localizzazione, il perimetro e la volumetria delle discariche nei loro PR, adeguandoli secondo le indicazioni del capitolo 3.3 e dell'Allegato I;
- d. coinvolgono i servizi cantonali interessati per coordinare le procedure necessarie.

4.3 Altri

Enti regionali di sviluppo;

Patriziati

Confederazione (ARE, UFAM)

AlpTransit

Società Svizzera Impresari Costruttori (SSIC)

Promotori privati

Canton Grigioni

Regione Lombardia

Allegato I	Elenco delle discariche e indicazioni pianificatorie e progettuali
Spiegazioni	
Indicazioni di consolidamento nel Piano direttore	<i>Indicazioni su elementi da coordinare a livello di pianificazione direttrice per permettere il consolidamento in Da delle discariche in Ip o Ri</i>
Indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni	<i>Indicazioni su elementi da considerare nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni (PR o PUC) conseguente al consolidamento delle discariche in Da</i>
Osservazioni tecniche e progettuali	<i>Informazioni complementari di dettaglio utili alla progettazione delle discariche che emergono da approfondimenti, analisi, studi, consultazioni ed altri documenti di base</i>

Solo nell'ambito dell'elaborazione della pianificazione delle utilizzazioni e della progettazione è possibile individuare con precisione le problematiche da risolvere per ogni singola discarica. Le indicazioni della tabella che segue non sono dunque da considerare come esaustive e non rappresentano un pregiudizio per le procedure successive al Piano direttore (PUC, PR, domanda di costruzione).

Comune/i (località)	Cons	Indicazioni di consolidamento nel Piano direttore	Indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni	Osservazioni tecniche e progettuali
---------------------	------	---	---	-------------------------------------

Bellinzonese e Tre Valli

Comune/i (località)	Cons	Indicazioni di consolidamento nel Piano direttore	Indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni	Osservazioni tecniche e progettuali
Biasca e Serravalle (Buzza)	Da	Elementi in corso di verifica IFP Corridoio faunistico di importanza sovra-regionale Contatto con il deposito AlpTransit	Coordinamento con l'attività di lavorazione inerti in un'ottica di riordino dell'intero comparto	Ricostituzione suolo agricolo coltivato pianeggiante regolare (comprese superfici per la lavorazione degli inerti)
Cresciano (Cava)	Da		Il deposito di materiale oltre il riempimento della depressione (causata dall'attività estrattiva) va valutato in relazione alla protezione dell'avifauna rupestre	
Faido Chironico (Nivo)	Ip		Attraversamento Chironico	Deposito legname Effetti sul sottostante viadotto autostradale
Faido Osco (Ponte di Mezzo)	Da		Sostituzione/ripristino sentiero escursionistico cantonale (collegamento IVS) e pista d'accesso alla ferrovia e ai boschi	Ripristino deposito legname della Degagna di Osco Verifica effetto su cunetta strada cantonale Verifica distribuzione carichi a causa del sottopassaggio sottostante
Gnosca (Spineda)	Da		Coordinamento di dettaglio con il portale nord della galleria Gnosca-Sementina di AlpTransit (scheda di coordinamento 5.2 del Piano settoriale dei trasporti – Infrastruttura ferroviaria)	
Serravalle (Malvaglia)	Da			Riservata al materiale estratto dal bacino artificiale della Valle Malvaglia

Comune/i (località)	Cons	Indicazioni di consolidamento nel Piano direttore	Indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni	Osservazioni tecniche e progettuali
---------------------	------	---	---	-------------------------------------

Locamese

Avegno Gordevio (Scigna)	Da		<p>Presenza in conto degli interventi di compensazione forestale e naturalistica delle tappe precedenti</p> <p>Dimensionamento entro il ciglio superiore della scarpata del fiume Maggia e del riale Villa</p> <p>Considerazione della vicina zona di protezione della natura di importanza nazionale (zona golenale della valle Maggia)</p>	<p>Ricostituzione suolo agricolo pianeggiante idoneo alla coltura (strato coltivo di almeno 1 m)</p> <p>Particolare cura nello studio dell'inserimento paesaggistico a causa del terreno pianeggiante</p>
Gordola (Selvatica)	Da			Strada d'accesso difficoltosa
Losone (Zandone)	Ip	<p>IFP</p> <p>Parco naturale di importanza cantonale (Parco d'Arcegnò)</p> <p>Traffico indotto attraverso l'abitato di Losone</p> <p>Progetto selvicolturale in fase di realizzazione</p>	<p>Progetto di parco naturale d'importanza nazionale</p> <p>Vicinanza azienda industriale ad alta tecnologia che esegue lavorazioni di precisione</p>	

Luganese

Canobbio (Piano Stampa)	Ri	Variante di PR intercomunale Piano della Stampa (Cadro-Canobbio-Lugano, piano di indirizzo)	<p>Ubicazione il più possibile distanziata dalle infrastrutture comunali pianificate</p> <p>Misure di compensazione per assicurare un'area di tranquillità per la fauna</p> <p>Ciclopista d'importanza regionale</p>	
Melide (Falcio)	Da			Messa in sicurezza dell'accesso dalla strada cantonale
Mezzovico e Monteceneri (Petasio 4)	Da		<p>Sostituzione / ripristino del sentiero IVS</p> <p>Verifica del perimetro in relazione alle misure di compensazione già eseguite</p>	<p>Misure di sistemazione, compensazione naturalistiche e paesaggistiche per l'intero comparto, compresa discarica già esistente</p> <p>Indagine geotecnica necessaria in relazione all'appoggio della nuova tappa sulla discarica esistente</p>
Monteceneri Rivera (Monte Ceneri)	Ip	<p>Piazza d'armi, piazza di tiro e centro di reclutamento militari</p> <p>Corridoio faunistico d'importanza sovra-regionale</p> <p>Ripristino selva di Casnotta (compresa pista d'accesso)</p>		
Monteceneri Siginio (Motti)	Ip	<p>Corridoio faunistico d'importanza sovra-regionale (ponte faunistico realizzato da AlpTransit)</p> <p>Misure di ripristino previste a fine cantiere AlpTransit</p> <p>Accessibilità tramite attuale svincolo autostradale</p>	<p>Protezione dei pozzi di captazione della Capriasca</p> <p>Verifica della conformazione in relazione ai punti di contatto con il deposito AlpTransit</p>	

Comune/i (località)	Cons	Indicazioni di consolidamento nel Piano direttore	Indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni	Osservazioni tecniche e progettuali
---------------------	------	---	---	-------------------------------------

Luganese

Ponte Capriasca e Torricella Taverne (Crevogno)	Ri	Impianto di compostaggio sovra-comunale	Esclusione dei sedimenti idonei alla coltivazione (segnatamente SAC) Verifica strada d'accesso e incrocio fra Via Pian del Maggio e Via San Gottardo a Torricella Taverne Corridoio faunistico d'importanza locale	Ricostituzione suolo agricolo coltivato e riassegnazione alle aziende agricole toccate Presenza di un locale ricreativo
---	----	---	--	--

Mendrisiotto

Mendrisio Genestrerio (Prella)	Ri	Zona di importanza geologica del PR di Genestrerio (ZG2) Inventario dei geotipi di importanza nazionale (Museo di storia naturale) Tracciato gasdotto	Sostituzione / ripristino sentiero escursionistico cantonale	
Mendrisio Rancate (Cantone)	Da		Sistemazione finalizzata al risanamento paesaggistico del comparto, compresa discarica esistente, considerando IFP*, zona di protezione del paesaggio e vicinanza ad una riserva naturale e alla via di comunicazione storica IVS Presa in conto delle opere di compensazione e ripristino legate alla discarica esistente Settore di protezione delle acque Au	
Stabio (Cà del Boscat 3)	Da			Elaborazione del PUC in corso

* L'inclusione di una discarica in un oggetto dell'*Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale* (IFP) necessita di una particolare attenzione in merito all'integrazione paesaggistica. Nel caso di Mendrisio Rancate (Cantone) la valutazione di questo aspetto può essere fatta in maniera adeguata nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni (studio sulla conformazione della discarica) poiché il comparto si trova al margine del limite IFP e poiché è la scala più adatta per considerare anche la discarica già esistente.

Allegato II	Capacità indicativa (m3 in compatto)
Spiegazione	
<p>Origine - Scopo</p>	<p><i>I volumi in m³ compatti indicati nella tabella al punto 3.1 per le singole discariche derivano da analisi e valutazioni preliminari.</i></p> <p><i>Rappresentano un'informazione di base utile per verificare le potenzialità di copertura del fabbisogno regionale in volume di deposito, per la messa in luce delle possibili ripercussioni territoriali a livello cantonale e regionale e come ordine di grandezza per l'elaborazione della pianificazione delle utilizzazioni e della progettazione delle discariche.</i></p>
<p>Pianificazione delle utilizzazioni</p>	<p><i>Come indicato nel punto 3.3 a, è nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni che il volume va precisato (insieme al perimetro) sulla base di un progetto di sistemazione (comprese tappe d'esecuzione) e adeguato alle caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche, ambientali, funzionali e tecniche del luogo.</i></p> <p><i>Il volume determinato nella pianificazione delle utilizzazioni è vincolante per le Autorità cantonale e comunale, per i gestori e fa stato per la domanda di costruzione, per l'autorizzazione di gestione e per stabilire l'assoggettamento o meno all'esame di impatto ambientale.</i></p> <p><i>Rispetto al volume indicato nella tabella al punto 3.1 sussiste quindi un certo margine di manovra che deve però rientrare nelle competenze pianificatorie comunali, oltre le quali è necessaria una modifica di Piano direttore.</i></p>
<p>Verifica da parte dell'Autorità cantonale</p>	<p><i>La Sezione dello sviluppo territoriale verifica la pertinenza del volume (e del perimetro) delle discariche in sede di esame delle pianificazioni delle utilizzazioni e delle domande di costruzione (vedere punto 4.1 o) in base alle esigenze di coordinamento territoriale dettate dalle singole ubicazioni.</i></p>

Allegato III

Discariche per materiali inerti e discariche reattore

